

**BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente.** Grazie, cercherò di contenere i tempi anche per recuperare qualche sfioramento della risposta precedente. Mi aiuterà, in questa sintesi, la materiale consegna all'interrogante di una relazione nella quale, per iscritto, sono inserite le risposte ai quesiti che ha posto. La sentenza del Tar contiene una parte banale, un rimborso di 180 mila euro per vicende che risalgono ad epoche anche addirittura precedenti l'Amministrazione in carica, si sta provvedendo, gli uffici stanno provvedendo a questo, così come sono in corso le interlocuzioni per alcuni interventi di bonifica in siti cosiddetti minori, ma è tutto contenuto: Curcio, Calabricito, Pantano, tutto contenuto in questa nota scritta. Vorrei, però, ricordare un dato importante perché è vero che fa notizia solo quello che non funziona, però, ogni tanto, qualche comunicazione pure la dobbiamo dare, visto che nessuno se ne cura.

Ad Acerra, davanti al termovalorizzatore, da 10 anni se non di più, c'erano 50 mila tonnellate di ecoballe.

Qualcuno si è accorto che quasi non ci sono più e che ad agosto l'area sarà completamente libera e che a settembre sarà riconsegnata? Questi sono i dati importanti, non i 180 mila euro da restituire e credo che questo non sia un regalo, è un atto doveroso, ma, come tanti atti doverosi tardano a venire e quest'Amministrazione ha mantenuto un impegno con la comunità di Acerra, ha liberato quest'area che, davanti al termovalorizzatore era la testimonianza di un'antica storia negativa di cui vogliamo liberarci definitivamente.

Per il futuro noi stiamo attuando un programma di adeguamento degli impianti, Stir, naturalmente è un programma impegnativo, lo troverà in questa relazione. È stato chiesto alla Provincia di Caserta per lo Stir di Santa Maria Capua Vetere e per Leda di Salerno, per lo Stir di Battipaglia, la verifica di coerenza, con i criteri di selezione del Por-Fesr 2021-2027, perché voi sapete che i fondi europei adesso hanno un parametro di ammissibilità, il cosiddetto DNSH, si chiama non arrecare un danno significativo all'ambiente, in questo caso è il re ipsa che non si arreca un danno significativo all'ambiente perché è un intervento di carattere assolutamente ambientale.

Per i restanti Stir (Tufino, Giugliano e Caivano) di proprietà della Città Metropolitana, è in corso la procedura aperta in capo all'Ufficio Grandi Opere per la conclusione di un accordo triennale per l'incarico, sostanzialmente, d'ingegneria e architettura, per l'ammodernamento tecnologico, la gara di progettazione è 2 milioni 803 mila euro. Il 30 giugno sono state avviate le attività della Commissione Aggiudicatrice di valutazione delle offerte da parte dei 4 operatori che hanno partecipato alla gara. Se si concludesse, in tempi rapidi, come cercheremo di fare, questa procedura, si passerebbe all'affidamento dell'incarico, quindi, il programma di ammodernamento degli Stir è un programma che stiamo portando avanti con i fatti.

Ultima cosa che voglio ricordare, e l'interrogante ne è, in parte, testimone, ma anche protagonista: quando siamo venuti in Consiglio comunale sul Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali, non i Rifiuti Urbani, in quella sede abbiamo convenuto ad una modifica, su proposta dell'interrogante, sul tema delle zone sature, cioè, per dare applicazione al principio contenuto nel codice dell'ambiente che in alcune realtà territoriali interessate da un particolare carico insediativo impiantistico non si debbano realizzare ulteriori impianti. Dico anche: ampliamenti di ulteriori impianti significativi.

Ebbene, vorrei ricordare che il Piano dei rifiuti speciali precede la stessa norma che inseriremo nell'aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti ordinari, dei cosiddetti rifiuti solidi urbani, che, però, deve trovare applicazione in una delibera della Città metropolitana, perché il Codice dell'ambiente attribuisce alle Province, in questo caso alla Città metropolitana, il compito di redigere una delibera sull'individuazione delle zone sature, che sono le zone nelle quali c'è un particolare carico insediativo. Il Piano regionale può dare dei criteri, ma non può sostituirsi alla Città metropolitana e alle Province, e uno dei criteri che ci

siamo dati è che la rilevanza degli impianti, e il termovalorizzatore è l'impianto più rilevante, è una delle concause che concorrono in maniera determinante all'indice di saturazione.

È evidente che intendiamo andare avanti su questa strada e credo che sia opportuno che il Comune di Acerra prenda le opportune iniziative nei confronti della Città metropolitana perché venga adottata questa delibera.

Da ultimo, si chiede cosa fa la Regione per incrementare la raccolta differenziata. Più di quello che stiamo facendo non possiamo fare, questo non è un compito della Regione, la raccolta differenziata è un compito dei Comuni e delle Associazioni di Comuni, cioè gli Enti d'ambito. Discuteremo prossimamente qualche aggiustamento alla Legge regionale sui rifiuti per rendere più incisivi i poteri sostitutivi da parte della Regione nei confronti degli Enti d'ambito inadempienti ai loro compiti. I poteri sostitutivi riguardano alcuni atti tipici, non possiamo sostituirci per incrementare la raccolta differenziata, possiamo, cosa che abbiamo fatto destinando il personale degli allora Consorzi di bacino, destinando risorse per le attrezzature meccaniche e i mezzi d'opera, incentivando con tutte le forme possibili l'incremento della raccolta differenziata. Occorre che i Comuni e gli Eda battano un colpo seriamente perché questa è una principale loro responsabilità. Grazie.